

"Va in ferie" il nostro settimanale

Anche quest'anno il nostro settimanale «va in ferie». Per tanto il prossimo numero uscirà il 4 agosto prossimo. La consueta intervista e la consueta anticipazione al fine di poter maggiormente popolarizzare le iniziative che verranno prese nel quadro del Festival Provinciale dell'«Avanti!» che si svolgerà dall'8 all'11 settembre.

LA LOTTA

(Spec. in abb. post. Gr. 1)

A. LXIX • N. 26 • 14 Luglio 1961 • L. 30

a pagina 2

Approvato
il Bilancio
del Comune
di Bologna

Vivace dibattito politico attorno alla iniziativa del P. S. I.

Democrazia Cristiana e "convergenti,"



...e se fate i cattivi chiamo Tambroni!
Disegno di DINO BOSCHI

Dà forza alla destra l'involuzione centrista

Per questo - ha affermato Nenni illustrando alla Camera la mozione di sfiducia presentata dai socialisti - non è più tempo di sterili attese - La tendenza conservatrice della maggioranza governativa contribuisce a ricollocare la destra nelle posizioni di potere dalle quali fu cacciata un anno fa

L'iniziativa socialista ha rimesso le acque stagnanti della vita politica italiana la quale, all'insegna delle «convergenze», va sensibilmente slittando verso una nuova forma di centrismo che ricalca le vie di quello vecchio, non risolvendo ma facendo aggravare i problemi di fondo del Paese.

Alla Camera, il dibattito sulla mozione di sfiducia presentata dal PSI, si è aperto con un discorso del compagno Nenni, dal quale appunto stralciamo il passo che segue. In esso, il leader socialista ammonisce taluni «convergenti» a meditare sul mantenimento di una formula che obblitterebbe la il gioco della destra e delle forze della conservazione.

Portando il dibattito in Parlamento è alle forze di centro-sinistra che abbiamo inteso rivolgere, e con esse che intendiamo avere un chiarimento e portarlo avanti, qui e nel Paese. Il resto, per il momento, ci preoccupa non poco, non già perché non ci siano forze di estrema destra e di destra da sorvegliare da isolare da mantenere in condizioni di non nuocere, ma perché l'involuzione centrista e conservatrice del-

la maggioranza ad aiutare la destra a riprendere fiato, a ricollocarla nelle posizioni di potere dalle quali fu cacciata un anno fa. A questo punto mi consenta la Camera di dare una risposta a chi, in buona fede, ha accusato di intemperanza la nostra iniziativa e nella sua pretesa intemperanza ha ravvisato il motivo, che per alcuni è soltanto un pretesto, di pronunciarsi contro.

Il concetto di tempestività è per sua natura assai elastico. L'argomento decisivo, nelle nostre discussioni di partito, è stato questo: attendere che cosa? In quale misura, in quale senso, la situazione si prospetta diversa in autunno rispetto all'estate? Quali fatti nuovi sono prevedibili di qui ad ottobre?

Quando il collega ed amico La Malfa - al quale hanno fatto eco l'on. Donat Cattin la corrente di base della DC e l'opposizione socialdemocratica - ci muove il rimprovero di intemperanza, egli, che ha condotto e conduce la battaglia più vigorosa contro l'impantanamento centrista della maggioranza e del ministero delle convergenze, si riferisce alle ipotesi che oggi una crisi ministeriale, messa in azione il meccanismo delle elezioni anticipate o peggio dei governi di affari, i quali poi si tolgono la maschera dal volto e divengono governi di avventura e di provocazione. E' un giudizio più pessimista del nostro su dati attuali della situazione. Può anzi sembrare addirittura paradossale citare l'argomento anche nelle giustificazioni imbarazzate dei convergenti di centro-sinistra che si accingono a votare la fiducia senza riserve. Dicono costoro che una crisi che si aprisse oggi si

concluderebbe a destra, anzi all'estrema destra. E così dicendo mostrano di considerare che il rifiuto della DC di accettare i voti della estrema destra missina, o associata ai missini, sia una commedia, mentre non lo è almeno io credo, per l'on. Moro e il gruppo dei suoi collaboratori.

Le stesse vicende della lunga crisi siciliana, o della crisi municipale capito-

lina, attestano, fra tante contraddizioni, alcune finanze ridicole, che, su questo punto, almeno, la segreteria del-

(Continua in 2a pag.)



Un manifesto in difesa della Scuola di Stato

Il denaro di tutti alla Scuola di tutti

LA NOSTRA SCUOLA PUBBLICA VERSA IN UNA TRAGICA CRISI

Analfabeti e semi-analfabeti sono oltre 10 milioni; la mancanza di oltre 150.000 aule e l'assistenza limitata a 1 alunno su 100 escludono un milione e mezzo di ragazzi dalla scuola obbligatoria di 8 anni e aprono la scuola superiore solo agli abbienti. I fondi per la ricerca scientifica sono del tutto insufficienti alle esigenze di un Paese moderno; il trattamento economico degli insegnanti è troppo inadeguato alla loro funzione.

IL «PIANO DECENNALE» NON SANA AFFATTO LA CRISI DELLA SCUOLA PUBBLICA E VUOLE INVECE GARANTIRE MASSICCI FINANZIAMENTI ALLA SCUOLA PRIVATA, CONTRO LA NORMA COSTITUZIONALE

Da 30 mesi, tentando di imporre questo Piano al Parlamento e al Paese, si sacrifica la Scuola pubblica, aggravandone la crisi. Per opporre la scuola privata alla scuola pubblica, si rischia di aprire una crisi nella democrazia e si minaccia di arrestare il progresso del Paese.

La scuola privata ha il diritto di esistere liberamente; ma la Costituzione repubblicana esige l'impegno dello Stato per la sua scuola. Essa, nel rispetto di tutte le idee, dà un'educazione comune a tutti i cittadini: essa sola può assumere il grande compito del rinnovamento culturale e tecnico della nostra società.

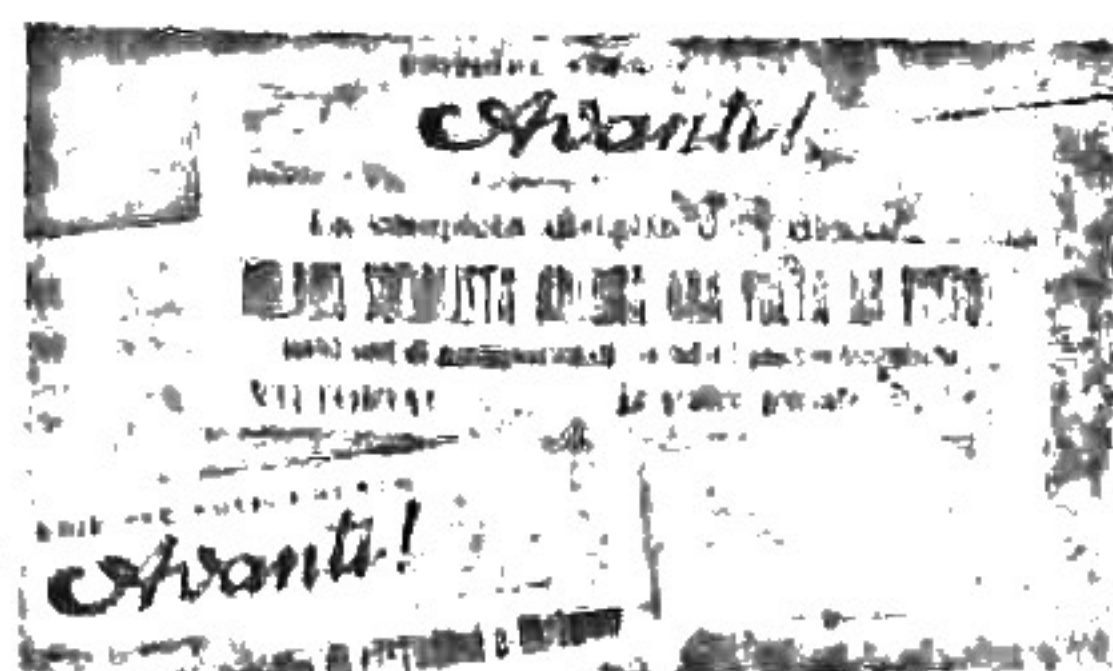
IL SINDACATO DELLA SCUOLA, LE CONFEDERAZIONI DEL LAVORO, LE RAPPRESENTANZE STUDENTESCHE HANNO RINNOVATO LA LORO DECISA PROTESTA CONTRO IL PIANO DECENNALE. CITTADINI! MANIFESTATE TUTTI LA VOSTRA VOLONTÀ, SOSTENENDO LA BATTAGLIA COMUNE PER LA DIFESA E LO SVILUPPO DELLA SCUOLA PUBBLICA

ADESSPI (Associazione Difesa e Sviluppo Scuola Pubblica Italiana), AILC (Associazione per la libertà della cultura), ANCAP (Associazione nazionale culturale per l'addestramento professionale), ARCI (Associazione ricreativa culturale italiana), CFMEA (Centro di esercitazione ai metodi dell'educazione attiva), Circoli Salvemini, Federazione Italiana biblioteche popolari, ENISM (Federazione nazionale insegnanti scuole medie), Intesa nazionale per la cultura, Sezione italiana della Lega internazionale dell'insegnamento, MCC (Movimento di collaborazione civica), MCE (Movimento di cooperazione educativa), Società Umanitaria, UGI (Unione goliardica italiana), Unione italiana cultura popolare.

La Campagna per la nostra stampa

A Medicina una "tre giorni" per l'Avanti!
Nel quadro di questa manifestazione verrà estratta una tombola con premi per L. 100.000

La "Ramazzotti" ha versato L. 200.000



Manifestazioni socialiste

Contro il Governo
delle "convergenze"

14 LUGLIO
Bologna, «Fabbri» (Corticeola), ore 20.30: Adams - Vecchi.
Gallarate (Castel S. Pietro), ore 20.30: Franco Neppi.

15 LUGLIO
Sivigliano, ore 20. On. Silvano Armadori.

16 LUGLIO
Decima di Persiceto, Paolo Fornasari.
A Giovanni in Persiceto, oratore da designare.

per l'Avanti!

14 LUGLIO
Reno Marconi, ore 10.30: Dr. Paolo Sabbini.

15 LUGLIO
Corticeola, ore 20.30: On. Silvano Armadori.
Montebelluna, ore 20.30: On. Avolio.
Bologna «Gallarate» (Borgo Panigale), ore 20.30: On. Alberto Jacometti.

La lotta dei mezzadri per la riforma agraria

Sintomatico allarme nel fronte padronale

di Natale Bertocchi

Il grande movimento unitario che si sta sviluppando nelle campagne per la riforma agraria, con al centro lo sciopero dei mezzadri nella consegna del grano di parte padronale, ha messo in allarme il fronte padronale. Il Prefetto di Bologna, la Questura, i carabinieri che attraverso denunce di dirigenti di fidei e sequestri vorrebbero fiaccare questa decisa battaglia.

Per mandato della Procura della Repubblica la Questura di Bologna, ha denunciato il Segretario Provinciale della Federazione mezzadri Dante Palmieri ed altri dirigenti - per istigazione a delinquere - in quanto ritenuti responsabili di avere invitato i mezzadri a mezzo di manifesti e in altro modo di propaganda, ad effettuare lo sciopero nella consegna del grano di parte padronale.

Il prefetto di Bologna ha diffidato il Presidente della Provincia e Presidenti di talune Opere Pie a non appoggiare l'accordo sindacale firmato fra le Organizzazioni CISL-UIL e Federazione mezzadri per i lavoratori ed una delegazione rappresentante gli Enti Pubblici, e chiede da questi i nominativi dei mezzadri che attuano lo sciopero nella consegna del grano.

Le Autorità tutorie agenzie in questo modo al servizio del padronato agrario con l'intento di ledere il diritto di sciopero che eserci-

tano i mezzadri, non assolvono certamente al compito del mandato che loro affida la Costituzione Repubblicana.

I mezzadri assieme a tutti i lavoratori della terra con la piena solidarietà della classe operaia e dell'intera opinione pubblica rispondono a questi atti intimidatori con la lotta concreta. Lo dimostra il fatto che essendo a metà circa della campagna di trebbiatura, sono oltre 3.000 le famiglie di mezzadri nella provincia che non hanno consegnato il grano alla proprietà, perché fanno lo sciopero nella consegna. Di conseguenza grano per circa 20.000 q.li di parte padronale e ancora nel magazzino del mezzadro. A questa forma di lotta si aggiungono gli scioperi e manifestazioni che si sviluppano in vari Comuni per la difesa del diritto di sciopero e per impedire al governo a prendere concrete misure per il sopravvento della mezzadria in senso anti-capitalistico.

Questa verità in atto nelle campagne con al centro la lotta mezzadria mette a nudo le gravi contraddizioni esistenti nella politica agraria del governo, e ad allargare. Mentre anche in sede di conferenza agraria governativa in atto da Fontana a Roma, ed altri esponenti allineati della DC compresi dirigenti della Ciri e dell'Uil, di propaganda in forma più o meno aperta per il superamento della mezzadria e per limitare il potere del mezzadro quando si tratta di egre e di prendere provvedimenti in merito mettono in pratica la vana parola di sciopero ancora, prendendo pretesti di poco appiglio agli statuti che sono i soli a sostenere la validità della mezzadria.

Con questo comportamento questi uomini di governo e dirigenti di varie corporazioni sindacali, si adoperano per dare tutto l'apporto necessario perché si affermi nella campagna la linea capitalista e di accanimento mezzadristico. La drammaticità della situazione della quale si trova l'economia agricola non permette di trascurare i grandi nodi che vengono al petto della mezzadria e della classe operaia, ed il superamento della

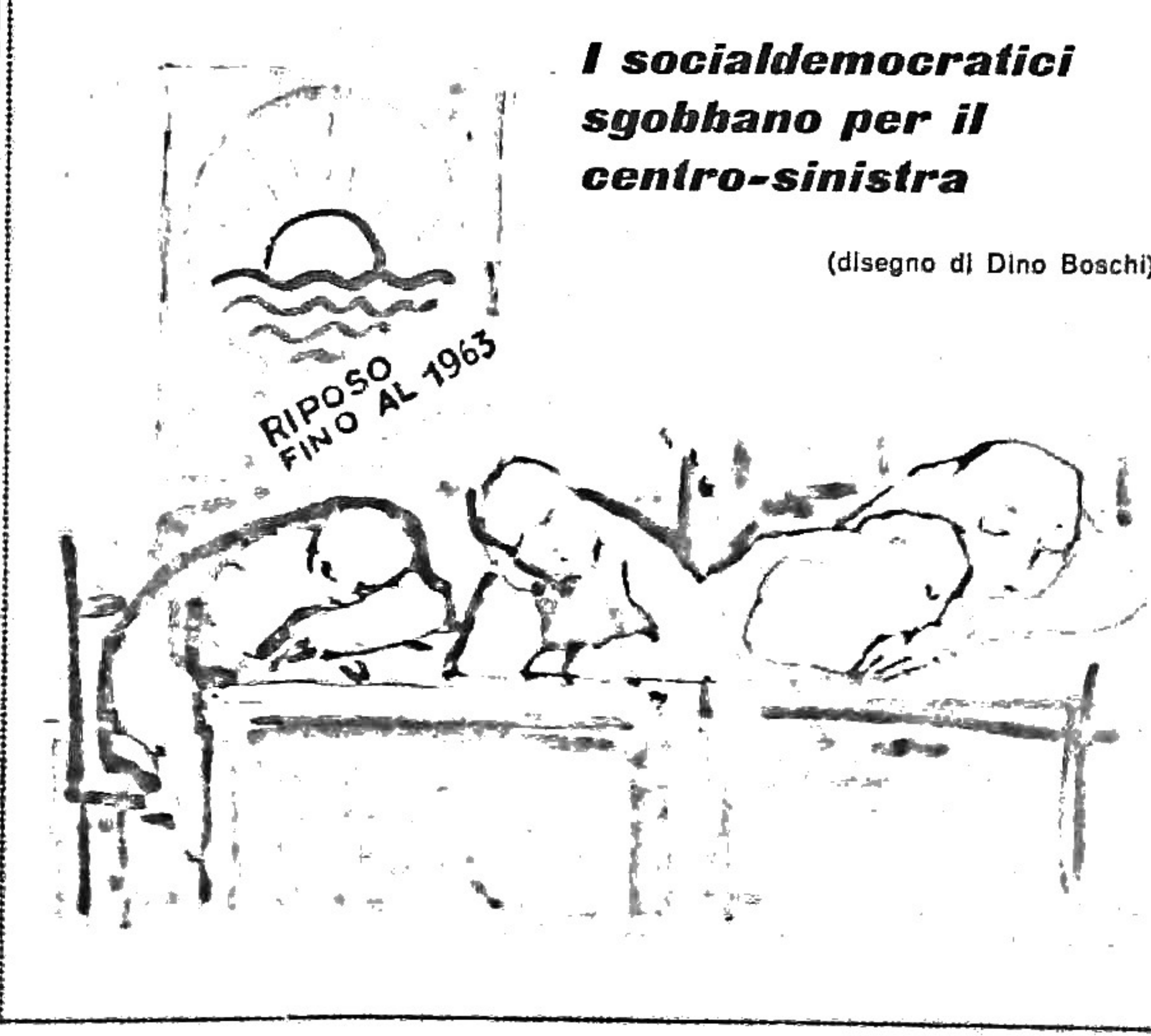
mezzadria con manovre e manovre di seduzione. La mozione presentata in Parlamento dai deputati del PSI e del PCI indica chiaramente i problemi urgenti da risolvere, che moderi nei rapporti basati sulla guida della legislazione ne fuorviata e che il governo predisponga degli strumenti legislativi necessari per il passaggio della terra in proprietà a chi la lavora con i mezzi finanziari stati necessari allo sviluppo dell'azienda contadina auto-citata.

In questa grande battaglia per la riforma agraria, la modifica radicale della attuale struttura agraria e di mezzadria, oltre ad impedire tutto il movimento sindacale unitario dal contadini, operai, braccianti, le Amministrazioni Centrali e Comitati della Agricoltura nelle conferenze agricole, impegnano in prima persona per il contadino politico che ha questa battaglia tutti i partiti, che hanno il preciso mandato dal corpo elettorale di approvare integralmente la Carta costituzionale.

Siamo i prossimi giorni e le prossime settimane momenti di grande intensificazione della lotta unitaria nelle campagne e nel paese perché prima delle vacanze si discuta in Parlamento la mozione presentata dai parlamentari di sinistra, e per che la riforma agraria divenga realtà di ogni mezzadria della nostra patria.

I socialdemocratici sgobbano per il centro-sinistra

(disegno di Dino Boschi)



Approvato il Bilancio del Comune di Bologna

I "convergenti" (MSI compreso) hanno votato contro - Concreto apporto dei socialisti all'impegnativo dibattito

LUZZATTO:

Il Ministero dedica meno di 2 righe alla Regione

Lunedì scorso il Consiglio comunale di Bologna ha concluso la discussione sul bilancio preventivo 1981 che è stato approvato dai gruppi del PSI e del PCI mentre hanno votato contro tutti i rappresentanti della minoranza, dal MSI alla DC. Come sempre i socialisti hanno dato il loro prezioso apporto alla elaborazione del bilancio ed alla impegnativa discussione che si è svolta intorno ad esso. Degli ultimi interventi dei compagni Luzzatto, capo gruppo, assessor Delio Bonazzi e Dr. Ello Zani pubblichiamo di seguito brevisimi passi.

In una relazione ministeriale di circa 106 pagine, alla Regione viene dedicata una specie di riga e mezzo per indicare che non è ancora stata attuata. Pace sepolta, una prece, di meno oggi.

Poi, che cosa troviamo ancora? Troviamo articolo 54, che viene introdotto il controllo di merito dell'autorità prefettoria, per quanto riguarda i bilanci. I bilanci, la gestione dei pubblici servizi, l'assegnazione di mutui ed alcuni altri aspetti. Va bene, mi potreste dire che questo controllo di merito si esercita nella forma del rinvio e che è la forma prevista dall'articolo 130 della Costituzione, però la situazione è ben diversa perché l'art. 130 della Costituzione prevede che questo rinvio venga dalla Regione, che è un organo di governo, che è l'espressione delle autonomie locali. Qui invece, il rinvio è il controllo di merito viene esercitato da un organo del potere esecutivo che, quindi, viene legittimato a quello che è l'intervento di merito. C'è qualche cosa di peggio, c'è da parte del Prefetto, il potere di coordinare i servizi amministrativi, intervenendo nelle Amministrazioni locali, art. 3. Questo potere è stato introdotto dalla legislazione fascista nel 1934, era stato soppresso nel 1949, è stato reintrodotta ed è di fatto, per indicare lo orientamento per quanto riguarda la legge.

Anche qui si tratta di una disposizione che è stata introdotta nella legge fascista del 1934. Nessuno nega, lasciandoci dire, che il Prefetto debba essere messo al riparo dagli esecutori abusivi, di carattere spicciolatoio della denuncia penale, ma ci sono gli organi della Magistratura.

Il Prefetto non è il parlamentare che gode dell'immunità parlamentare, è la Magistratura che dovrà vigilare la fondatezza della denuncia ed eventualmente archiviare l'ufficio. Quindi, in sostanza, non deve essere sottratta alla Magistratura quella che è di competenza della Magistratura.

E con questo c'è ancora un articolo che è estremamente significativo e che mi è stato anticipato

da alcune circolari prefettizie recenti, vale a dire un articolo velleitario sulla concessione dei pubblici locali, del locale delle Province e dei Comuni. Anche qui dimostra che le circolari prefettizie, almeno fino ad oggi, sono state lette, per ogni modo, quindi, come vedete, ignorate la Regione, ignorati i limiti ai regimi commissariati, rimangono in termini indicativi, le solite grida manzoniane, spariscono i termini precisi. Queste le caratteristiche essenziali riassunte molto brevemente cercando di accennare quelli che sono i lati essenziali del nuovo progetto di legge comunale e provinciale, la conclusione viene da sé e verte, mi sembra, direttamente su quella che è l'impostazione del bilancio.

BONAZZI:

L'impegno del Comune per le opere pubbliche

La dettagliata relazione dell'Assessore alla Ragioneria sulle opere pubbliche, gli elementi analitici di informazione ai consiglieri circa i programmi di spesa ordinaria e straordinaria, esime dal dover lungamente intrattenersi su ciò. Tuttavia queste poche cifre che farò fare a me che dimostrino come ancora una volta l'impegno della Giunta nel settore dei lavori pubblici - uno dei fondamentali nella vita della città - sia stato quanto mai serio e vasto, in rapporto soprattutto alle attuali possibilità di Bilancio.

Ecco le cifre per l'edilizia scolastica: 200.000.000 per le scuole elementari, 350.000.000 per le scuole medie, 10.000.000 aree per dete, per un totale di L. 1.1 miliardi 450.000.000.

Strade 875.000.000; nuovo Mercato Bestiame (Macello, 3.0 stanziamento) 635.000.000; Fognature 269.000.000; Lavori e sistemazioni varie 13.000.000; Illuminazione Pubblica 93.000.000; Nuova sede stazione Ferrovia Venezia 90.000.000; Cimiteri 67 milioni; Giardini e Campi sportivi 31.000.000; totale L. 2.285.000.000.

Questo quel che ci sta davanti oggi e domani; ma dopo che fare? Il mondo oggi ha fretta, le cose tutte della nostra vita oggi vanno in fretta. Non ci si può fermare all'oggi ed al domani; bisogna saper guardare più lontano, bisogna che noi fin d'ora si sappia e si voglia prevedere quali saranno le esigenze della nostra città nei giorni che verranno. Quante e quali strade? Quante e quali scuole? Quante case? Quanti e quali impianti d'illuminazione? Quali altre opere occorrono? Il problema è complesso: non si può improvvisare. La risposta, la più seria ed organica, la più meditata, la giunta - come già è stato annunciato - la darà con la presentazione di un programma organico pluriennale che appunto tena conto del divenire della nostra città: la «strada Bologna».

Politicamente ancora ci accende di sentenze rivolte critiche per quanto riguarda alcune importanti iniziative che da tempo adottate dall'Amministrazione, ancora non sono state realizzate. Ritengo di dover pubblicamente informare il Consiglio sull'attuale situazione e sul grado di avanzamento raggiunto da ciascuna.

Casa di Riposo per i vecchi - la delibera consigliare per quanto riguarda l'opera da adottare nel marzo del 1959, per un importo di 650 milioni, consegnata alla Prefettura il 27 marzo del 1959; il 3 febbraio del 1961 il Genio Civile ha trasmesso i disegni dell'opera alla Prefettura, muniti del parere del Provveditorato alle OO.PP., con il quale si è stabilito che è stato ottemperato agli emendamenti di cui al voto del 30 settembre. A seguito di quanto sopra il progetto deve considerarsi approvato in linea tecnica. Manca ancora, per quanto riguarda la esecuzione dei lavori, l'autorizzazione prefettizia alla gara di appalto che viene rilasciata di regola dopo il perfezionamento del mutuo.

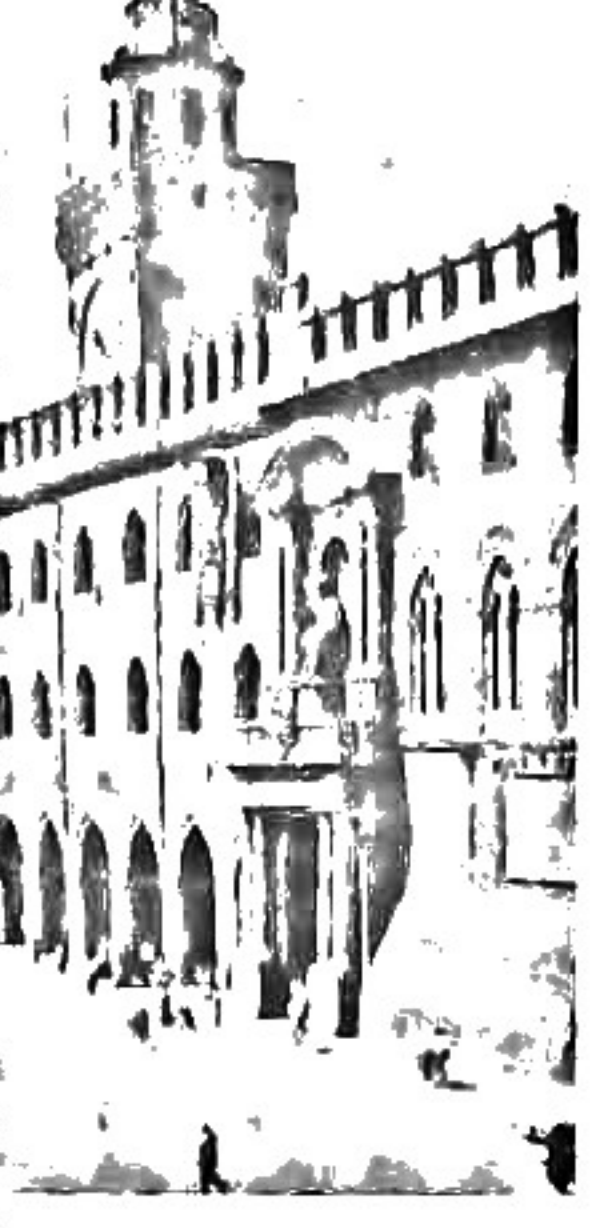
Aeroporto Civile. A cura dell'Aereo Club di Bologna è stato redatto un progetto per la costruzione degli impianti. Il Comune partecipa

pa al problema quale componente del Consorzio all'uopo costituitosi.

Autostazione. Sono nella fase conclusiva le trattative col consorzio concessionario Autolinee per la costruzione del complesso. Il Comune farà parte del Consorzio ed inoltre cederà l'area in concessione. La concessione avrà una validità di circa 30 anni, dopo di che gli impianti dovranno di proprietà comunale.

Macello pubblico e mercato bestiame. La delibera consigliare è stata adottata nel luglio del '60, l'importo dell'opera è di L. 1.335.000. Il 21 luglio del '60 sono state consegnate copie delle deliberazioni alla Prefettura. Il Genio Civile ha in questi giorni, solo in questi giorni, completato favorevolmente

la delibera. La delibera consigliare è stata adottata nel luglio del '60, l'importo dell'opera è di L. 1.335.000. Il 21 luglio del '60 sono state consegnate copie delle deliberazioni alla Prefettura. Il Genio Civile ha in questi giorni, solo in questi giorni, completato favorevolmente



Nuova sede della Fiera. Nell'aprile si è concluso il concorso indetto dall'Ente Fiera per lo studio di massima del progetto del complesso ed i progetti preliminari sono stati esposti in occasione della manifestazione fieristica del maggio scorso.

L'Ente Fiera dovrà ora provvedere all'assegnazione dell'incarico per il progetto esecutivo. Intanto il Comune ha avuto affidamenti per la cessione da parte dell'Autorità Militare dell'ex Lunetta Casaralta su cui si dovrà ricavare il piazzale di ingresso ed i fabbricati ad uso servizi generali all'ingresso principale. Le rotonde aree sono già di proprietà comunale, così che in esse potranno svilupparsi i padiglioni di Esposizione.

Scuola media Gandino (sulla quale diverse volte ha fatto dei richiami la consigliere Strassera). La delibera consigliare è del 10 luglio 1959; il progetto è stato esaminato dai locali organi tecnici (Genio Civile e Provveditorato) e dovrà ora essere rinviato al Consiglio Superiore del LL.PP. per il parere.

Scuola media Invernizzi. La delibera consigliare del maggio del 1959. Il progetto ha conseguito il parere del Consiglio superiore del LL.PP. il 17 ottobre del 1960 ed in varo la pratica di perfezionamento del mutuo.

IN MEMORIA

Il compagno Guermandi nel terzo anniversario della scomparsa del figlio offre L. 500 al nostro settimanale e L. 500 agli Avanti!».

IN MEMORIA

In memoria dei suoi cari defunti il compagno Adolfo Bettini sottoscrive L. 500 pro «Avanti!» e L. 500 a favore del nostro settimanale.

AUGURI

Forzando auguri di buon compleanno al marito Raffaele la compagna Novella Nardi offre L. 1000 all'«Avanti!» e L. 500 al nostro settimanale.

ZANI:

D. C. e soci applicano etichette di comodo al PSI

Noi socialisti possiamo dire di avere già compiuto notevoli sforzi per chiarire i termini della lotta politica in Italia, fuori da ogni ideologia e da ogni rissa ideologica per sbloccare una situazione che riteniamo tutt'altro che positiva, per bandire la politica del «muro contro muro», per aprire la strada alle realizzazioni di alcune, almeno, riforme democratiche più impellenti, ma riforme reali e non piccoli stratagemmi di formule o di etichette o di poltrone ministeriali.

Ci siamo dichiarati di spostati ad appoggiare dall'esterno e senza richiedere contropartite, per noi, ogni possibile passo in avanti della Democrazia Cristiana, perché questa, se avesse la capacità di compiere almeno alcune riforme strutturali. Non ci siamo opposti al nuovo governo Fanfani, abbiamo preso l'iniziativa di costituire Giunte di centro sinistra ovunque ciò servisse ad affrontare in senso democratico alcuni problemi fondamentali del Comune e delle Province. Ma voi sapete bene come tutte queste iniziative, salvo il caso di alcuni Comuni, sono rimaste senza esito, senza risposta positiva. Anche per noi sono entrate in funzione le posizioni di comodo tanto cara alla Democrazia Cristiana, per non fare certe cose che evidentemente dispiacciono a qualcuno, anche per noi si è approntata l'etichetta, in questo caso quella del «frontismo».

Ogni equivoco, ogni deformazione della realtà è buona pur di poter attaccare l'etichetta e fare ancora questo gioco.

Ma, in realtà, che cosa è il frontismo? Ripetiamo: questa domanda, il frontismo, quale si è concretamente posto in Italia e quale si potrebbe tenere il suo riproporsi, è costituito, indubbiamente, dalla stretta alleanza tra il Partito Socialista ed il Partito Comunista per il raggiungimento di obiettivi strategici comuni, per la conquista e la detenzione del potere politico, alleanza in cui, per un complesso di fattori, la funzione egemonica, ideologicamente ed organizzativamente, viene svolta da uno dei due partiti e precisamente dal Partito Comunista.

E' facile dimostrare come la politica generale del nostro Partito prescinda dal frontismo, quale ho cercato di configurare. Non vi è concordanza tra noi e i comunisti su vari problemi di tattica e strategia e su varie questioni di natura ideologica, ma, per quanto attiene in particolare al problema della gestione democratica del potere ed ai rapporti internazionali fra gli Stati e fra i Partiti operai, per quanto su tutte queste questioni un importante dibattito sia in corso nel movimento operaio, non esiste al cune vincolo che possa limitare la libera scelta da parte del Partito Socialista, relativamente ai modi ed alle forme più idonee per affrontare i problemi di fondo del Paese e spostare la situazione in direzione del progresso sociale e delle riforme di strutture, pienamente libera ed autonoma e

la nostra valutazione sul movimento popolare ed operaio cattolico che esiste, anche se coesiste sotto un unico tetto con i gruppi egemonici più conservatori del nostro Paese e sulla base di questa nostra valutazione prendiamo le posizioni politiche che più riteniamo opportune, anche se queste, a volte, incontrano l'opposizione aperta dei comunisti, e come noto ciò è avvenuto in numerose occasioni.

Dov'è allora questo frontismo? E' forse nelle Giunte di centro sinistra costituite a Milano, a Genova, a Firenze, esperienze che ideiamo ancora positive se in grado di snuovere le acque stagnanti e di affrontare alcuni problemi fondamentali di quelle Amministrazioni, rompendo ogni vincolo e sottraendole ad ogni ricatto della destra economica, o sterna o interna che sia alla Democrazia Cristiana.

E' forse nella soluzione (a parte ogni valutazione sulla sua stabilità nella presente situazione) che è stata data alla crisi siciliana? E' forse frontismo il fatto che il Partito Socialista Italia non (dopo una dura lotta sia contro la Democrazia Cristiana, sia contro la formula del blocco di tutti le opposizioni) abbia costituito un governo insieme ad un movimento cattolico - e che sia tale nessuno l'ha smentito - assumendo le maggiori responsabilità di governo, di un governo che non solo ha avuto il voto contrario dell'estrema destra, ma che non vede nemmeno la partecipazione comunista.

E' frontismo tutto questo? Evidentemente, tutto questo non corrisponde a nulla al frontismo. E' giustamente etichetta di comodo, pronta e comoda, a portata di mano e la si applica alla parola magica vaticana, ripetuta ripetuta, quasi tutti i giornali, dalla TV e dai radio, è così ancora una volta ci si può sottrarre ad ogni scelta e ad ogni responsabilità.

Ma si vorrebbe ancora più per accogliere bene i socialisti nella cosiddetta area democratica. Anche qui un'altra etichetta, un bollino di comodo, che i convergenti si sono fabbricati ed autoapplicati, se si accettano le impostazioni politiche di questi partiti, se ci si adatta al centrisimo, comunque si muove, allora si è democratici, se si vuole una vera politica, se si vuole una scelta di fondo per il futuro, allora si è democratici, allora si è antidemocratici, si è fuori area.

Le proposte e le soluzioni anche le più giuste, non possono essere accettate anche se si riconosce che sono giuste, perché se è frontismo, perché se è gioco dei comunisti, allora può essere la soluzione futura del nostro Paese.

Tutto andrebbe bene se i socialisti uscissero dalle Giunte di sinistra e rompesero il movimento sindacale o cooperativo di ogni altra parte.

Evidentemente, chi a tutte le richieste non conformemente i rudimenti dell'impostazione che i socialisti danno alla lotta politica.

Magnanimità e coerenza del «Carlino»



A suo modo il «Carlino» è coerente o, forse, solo esageratamente magnanimo. Ieri ospitava gli articoli di Goebbels, oggi quelli del cancelliere Adenauer.

Nel 1942 (alle prime del Mincisop) erano ormai seguite quelle dei comandi germanici, il Ministro di Hitler poteva così disertare, sul quotidiano bolognese, a proposito della sicura vittoria delle armate nazifasciste. Solo più tardi sfumata ormai la speranza in certe vittorie scritte macabremente che se Mussolini e un autentico popolo di italiani fascisti e non sono un autentico popolo di cinghietti.

Nel 1961 Adenauer potrà scrivere nella illusione di attenuare gli effetti del processo Eichmann: sull'«Aurora» comunista nelle manifestazioni nazifasciste.

Due uomini due regimi opposti? Qualcuno lo afferma, parecchi altri lo negano. Infatti certi miracoli si fanno ripetendo.

Hitler (con gli altri) fu il primo taumaturgo per la verità di una Germania di spinta, dove un percorso traversario costava milioni di marchi ed una distanza

miliardi fece un Paese florido e forte. Elimino i soli ignoti i monopoli, quei potenti strumenti economico-politici che ieri prosperarono prima sul riarmo, poi sulla fabbricazione dei concetti o delle stoffe coi «residui» degli ucraini nei lager. Quei monopoli che oggi premiano militarmente per il riarmo della Germania, mentre i milioni di «fratelloni» (i tedeschi che già abitavano nelle zone recuperate dalla Polonia e dalla Cecoslovacchia) reclamano il «diritto al ritorno alla terra dei padri» il che è dire una nuova «espansione all'Est».

Come si vede non è che proprio il «Carlino», pubblicando certe «esclusive» ma poi così incoerente come può sembrare.

l'esame del progetto che verrà così inviato al Provveditorato alle OO.PP. per l'introito al Consiglio Superiore del LL.PP. e Consiglio Superiore Sanità per i prescritti pareri.

Istituto Tecnico Aldini-Valeriani: la delibera con silare del 2 maggio del 1960, il 9 maggio del '60 sono state consegnate le copie della delibera alla prefettura. Il 20 aprile 1961 con nota n. 1930 il Provveditorato alle Opere Pubbliche ha trasmesso il progetto al parere dell'Ispettorato Generale di Zona al Ministero dei Lavori Pubblici.

Nello scorso Giugno il progetto è stato sottoposto al parere del Consiglio Superiore del LL.PP. parere che è stato favorevole, salvo alcune prescrizioni contenute nel voto del Consiglio stesso.

Istituto Femminile Elisa-

IN MEMORIA

Il compagno Guermandi nel terzo anniversario della scomparsa del figlio offre L. 500 al nostro settimanale e L. 500 agli Avanti!».

IN MEMORIA

In memoria dei suoi cari defunti il compagno Adolfo Bettini sottoscrive L. 500 pro «Avanti!» e L. 500 a favore del nostro settimanale.

AUGURI

Forzando auguri di buon compleanno al marito Raffaele la compagna Novella Nardi offre L. 1000 all'«Avanti!» e L. 500 al nostro settimanale.

Involuzione centrista

(continua dalla 1.a pag.)

La DC non ha accettato compromessi, anche se è necessario ribadire, a questo proposito, un concetto che ho trovato in un discorso dell'ultimo anno. Ma, e cioè, il concetto che «il pericolo fascista» - sono parole del segretario della DC - non può essere ristretto ad un calcolo semplicistico dei voti neofascisti, perché risiede piuttosto nelle ancor deboli strutture della nostra democrazia ed in quegli egoismi e in quelle chiusure spirituali e sociali che appunto negano nel suo profondo significato la democrazia.

Ragione per cui se vi è un momento in cui l'apertura di una crisi ministeriale non dovrebbe prospettare pericolo di deviazioni di estrema destra al momento e questa. In sostanza non sappiamo cosa potrà avvenire, dopo un congresso della DC che non sappiamo cosa sarà e che sembra comunque indirizzato, se non a un ritorno indietro, almeno ad una fuga in avanti, verso la ricerca per fortuna illusoria, della maggioranza assoluta o quasi.

E quel giorno, addio centrista!

Da ciò la conclusione alla quale siamo arrivati, che se il limite della DC è il centristo, allora il compito dei fattori del centro-sinistra è di forzare quel limite, ad esso e non domani. E, in si forza soltanto con una lotta che non tolleri né rinvii né rinvi.

Ci sono altre ragioni di ordine più strettamente parlamentare per escludere che l'uscita di una crisi possa presentarsi più propizia al mutismo.

Nella foto il gruppo consigliere socialista. Da sinistra l'on. Borghese, il Prof. Luzzatto (al microfono), il Dr. Zani, Bonazzi e l'avv. Crociani.

PSI

IMPIEGATI! LAVORATORI! Acquistate a PREZZI DI FABBRICA i seguenti prodotti per la Vostra casa:

TELEVISORI - FRIGORIFERI - LAVABIANCHERIA
LUCIDATRICI - FONOVALIGE - DISCHI - RADIO
CUCINE A GAS - ASPIRAPOLVERE ECC. ECC.

da CANTARELLI

NEGOZI: Via Indipendenza 68, Tel. 232.084 - Via Ugo Bossi 4, Tel. 228.834 - Strada Maggiore 23, Tel. 233.354 - Via Rizzoli (sottopassaggio) Tel. 231.971 - Bologna

Tutto anche a rate da L. 2.000 mensili - Agevolazioni e sconti per le categorie di impiegati e lavoratori residenti in Bologna e provincia

Morte di Caterina

di Ernest Hemingway

Sedeva in anticamera aspettando d'entrare da Caterina. L'infermiera non aveva più dalla stanza, così mi sedetti ad aspettare alla porta, con dolore la dischiama e guardavo.

Da principio non riuscii a vedere l'anticamera era piena di luce e nella stanza tutta era in ombra. Poi l'infermiera sedeva accanto al letto, e il capo di Caterina sul guanciale, e sotto le lenzuola il suo corpo spuntava ormai. L'infermiera fece segno di tacere, poi si alzò e venne alla porta.

— Come va? — domandai.

— Tutto bene — disse. — Poi andò a pranzo e si tornò dopo, se crede.

Attraversai l'anticamera e dissi le scale, uscii dalla porta e per la strada raggiunsi il caffè. Era pieno di luce e di gente. Non riuscii a trovare posto. Il cameriere mi avvicinò e dopo avermi tolto il soprabito bagnato mi indicò un tavolo dove sedetti accanto a un uomo di mezza età, che beveva birra leggendo il giornale della sera. Domandai al cameriere il piatto del giorno.

— Sarebbe stufato di vitello — disse — ma non ne ho più.

— Cosa posso mangiare? — chiesi al cameriere.

— Una al prosciutto o una al formaggio, o chauroute.

— Ho mangiato chauroute a mezzogiorno — dissi.

— Già — disse — A mezzogiorno ha mangiato chauroute. Era un uomo alto, con una chitarra su cui aveva disteso un velo di capelli, e aveva gentilezza nel viso.

— Cosa desidera allora? — chiesi al cameriere.

— Una al prosciutto — dissi.

— E birra — disse.

— Piccola chauroute? — chiesi.

— Sì — rispose.

— Me ne ricordavo. Anche a mezzogiorno ha preso una piccola chauroute.

Mangiai le uova al prosciutto e bevvi la birra. Il prosciutto stava sotto le uova, nel piatto rotondo. Faceva molto caldo e dopo la prima boccata d'acqua bevevo subito un sorso di birra per raffreddarmi il palato. Aveva fame e chiamai il cameriere per ordinarmi altro da mangiare, e bevvi diverse tazze di birra. Pensavo soltanto al giornale che riuscivo a leggere di tra le mani dell'uomo che mi stava accanto. Parlava dello sfondamento del fronte inglese. Quando il mio vicino si accorse che leggevo nel suo giornale lo ripiegò. Pensai di farmene portare uno dal cameriere ma non riuscivo a convincerlo.

Faceva sempre più caldo nel caffè, si respirava a fatica. Molti gente si conosceva da un tavolo all'altro, ed erano in corso varie partite a carte. I camerieri avevano un gran da fare a portare tazze e bicchieri. Entrarono due persone e non trovarono posto, restarono in piedi davanti al mio tavolo. Rimasi ancora una birra. Non mi sentivo pronto per andar via. Era troppo presto per ritornare all'ospedale. L'infermiera non pensava di restare calmissimo. Quel che si aggrava per un po' cercando posto, ma nessuno si alzava e infine qualcuno del locale. Ordinarono ancora una birra. Un bel mucchio di sottoposti mi stava davanti. Il mio vicino si era tolto gli occhiali e li aveva riposti dietro l'orecchio, aveva ripiegato il giornale mettendolo in tasca e ora sedeva accanto al mio tavolo.

La luce morbida e trasparente della Laguna si addice alla pittura antica, alle raffinatezze preziose dell'arte rinascimentale, e se una sede adatta per esporre e gustare le più alte espressioni dello spirito e dell'arte del nostro grande passato c'è questa è senza alcun dubbio Venezia.

Qui i dipinti di un'epoca lontana possono ritrovare una loro cornice naturale, in un ambiente adatto, rimando inalterato nel secolo, e possono rivivere fuori dal silenzio e dalla solitudine del museo al confronto con l'atmosfera vivificante dell'arte e dell'ambiente della Laguna. Quale sede migliore quindi di Venezia per raccogliere e mostrare un ciclo di artisti o la personalità di un solo di un autore di genio di un maestro.

Questa è la sede ideale per un'opera d'arte, e se una sede adatta per esporre e gustare le più alte espressioni dello spirito e dell'arte del nostro grande passato c'è questa è senza alcun dubbio Venezia.

Qui i dipinti di un'epoca lontana possono ritrovare una loro cornice naturale, in un ambiente adatto, rimando inalterato nel secolo, e possono rivivere fuori dal silenzio e dalla solitudine del museo al confronto con l'atmosfera vivificante dell'arte e dell'ambiente della Laguna. Quale sede migliore quindi di Venezia per raccogliere e mostrare un ciclo di artisti o la personalità di un solo di un autore di genio di un maestro.

Le novità delle Edizioni

IL P.S.I. NEI SUOI CONGRESSI



Il volume della storia dei Congressi del Partito Socialista Italiano (1) tratta del periodo intercorso tra il 1902 ed il 1917, periodo contrassegnato, fino al 1912 dalla cosiddetta «era giolittiana», durante la quale la prevalenza riformista nell'interno del Partito (che dopo la momentanea eclisse dell'VIII Congresso (Bologna, 1904), si sarebbe nuovamente delineata al IX Congresso (Roma, 1906) nel quale la confluenza dei riformisti sulla mozione degli integralisti fu determinante per la vittoria di questi ultimi.

(1) Il Partito Socialista Italiano nei suoi Congressi - Vol. II: 1903-1917 - A cura di Franco Pedone - Collana «Biblioteca Socialista», n. 15, p. 276, L. 550.

IL 'XXXIV'

Il resoconto stenografico delle relazioni degli interventi e delle mozioni del 34° Congresso di Milano 15-20 marzo 1961 (1) presentato nella collana della Biblioteca Socialista, costituisce un nuovo volume di quel gruppo di pubblicazioni destinate a raccogliere la importante serie dei riassunti dei Congressi dal 1892 al 1926, il testo del Congresso dell'esilio, il riassunto dei Congressi del dopoguerra dal 1948 al 1953.

Questa parte retrospettiva viene raccolta in quattro volumi, di cui due già apparsi: il Congresso del 1953 in avanti sono stati pubblicati dalla nostra Casa Editrice sotto il titolo P.S.I., 32°, 33°, 34° Congresso Nazionale. La raccolta dei sette volumi, di cui sono già apparsi cinque, fornirà ad ogni studioso e al militante, un materiale di studio e documentario di grandissimo valore.

Canta il gallo

Un comandante di brigata ha scritto nel suo diario della vita sulle montagne così come fu vissuta dai partigiani, dapprima nell'attesa della liberazione imminente, poi nella coscienza, pagata a caro prezzo, del valore autonomo della lotta.

Le azioni armate, le giornate di attesa, le alterne vicende della guerra, combattuta senza alcuna delle risorse degli eserciti regolari, fra gli stati d'animo variabili della popolazione civile e l'incertezza ora latente ora palese degli Alleati, sono raccontate con linguaggio rapido e attento, con ricchezza di notazioni che ricostruiscono gli uomini e i luoghi.

E ancora, di particolare interesse, si trovano in queste pagine gli accenti alla vita «interna» delle formazioni partigiane, che l'Autore conosceva nella sua qualità di commissario politico.

RENATO JACOPINI, *Canta il gallo*, Milano, Edizioni «Avanti!», 1960, pp. 160, L. 350. Collana «Il Gallo», n. 54.

Garibaldi



Pietro Nenni pubblicò questo Garibaldi (1) in Francia nel 1930. Lo scritto compare sotto forma di feuilleton in diversi giornali francesi.

Esso è caratterizzato dalla interpretazione del Risorgimento che fu propria della storiografia massimista e socialista ed alla quale, dopo le falsificazioni antiche e fasciste, sono ritornati gli studiosi del Risorgimento, storici e filosofi della storia.

(1) Pietro Nenni, *Garibaldi* - Collana «Il Gallo», n. 59, con 12 ill. nel testo, p. 120, L. 300.



In ogni casa un libro socialista

Avanti! Chicago

A 85 anni Carl Sandburg è ormai uno dei «poeti laureati» americani, una delle glorie letterarie della sua patria.

Le Edizioni Avanti! presentano, per la prima volta in Italia, una raccolta delle sue poesie (1) scelte dalla enorme mole di quel *Complete Poems* che forma la monumentale opera di una intensa e lunga vita dedicata alla poesia. Sandburg continuatore del grande Walt Whitman, appartiene alla corrente realistica della poesia americana. Egli canta, soprattutto, la irrepressibile America della rivoluzione industriale, e gli uomini e le donne che ne sono stati protagonisti. E' una galleria di figure indimenticabili, quella che il poeta ci presenta: dalla povera signora Giovannitti col suo carico di legna sulla testa, all'operaia Imbro, morta per la mancanza di uscite di sicurezza in un incidente, al miliardario fondatore del burro «Green River».

Le stupidezze di Sandburg vanno, apertamente, agli umili, ai lavoratori, a coloro che con la loro fatica e col loro sacrificio hanno costruito la grande potenza industriale degli U.S.A.

Dalle prime poesie, dedicate alla grande e fragorosa Chicago, alle ultime, fra le quali ve ne sono alcune dedicate alla Resistenza europea e ai pericoli della guerra atomica, Sandburg è sempre stato partecipe delle vicende del suo popolo. La sua è una vera e propria storia poetica dell'America moderna.

(1) Carl Sandburg, *CHICAGO* - Introduzione e traduzione di Franco De Poli - Illustrazioni di Pino Ponti - Collana «Il Gallo», n. 61, p. 128, L. 400. Edizione rilegata L. 550.

Algeria anno 7

Le testimonianze sulla rivoluzione algerina che possiedono, sono per larga parte dedicate al capitolo drammatico delle torture e delle distruzioni operate dalle forze colonialistiche nella repressione contro le popolazioni. Con «Algeria anno settimo» (1) ci si è proposto invece di fornire un quadro storico-politico di quella rivoluzione, aggiornato fino alle vicende più recenti, assieme a delle testimonianze dirette di protagonisti della lotta dell'FLN. Si ha così un panorama completo degli avvenimenti che caratterizzano il conflitto algerino, la ricostruzione dei suoi precedenti lontani e la descrizione delle strutture e dei fini politici del movimento di Resistenza guidato dal Governo Provvisorio di Ferhat Abbas.

La seconda parte del volume contiene, con le interviste registrate su nastro, una scelta dei canti e delle poesie scaturiti dal moto d'insurrezione popolare, con una nota introduttiva che ne illustra i legami con la tradizione più genuina della musica e della poesia araba.

(1) Mario Giovana, *ALGERIA ANNO 7* - Con la collaborazione di Sergio Liberovici, Michele L. Straniero, Paolo Gobetti, Emilio Jona - Collana «Il Gallo», n. 65, p. 220, L. 400.

IR RIPETIBILE L'ARTE DEL CRIVELLI

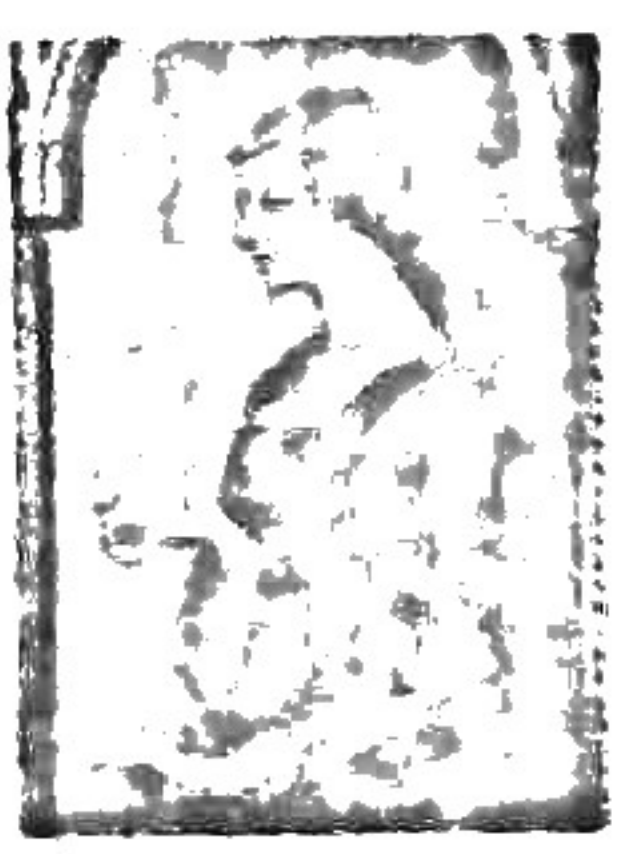
Una rassegna del singolare artista e dei suoi seguaci organizzata nella Città della Laguna

di Emilio Contini

La luce morbida e trasparente della Laguna si addice alla pittura antica, alle raffinatezze preziose dell'arte rinascimentale, e se una sede adatta per esporre e gustare le più alte espressioni dello spirito e dell'arte del nostro grande passato c'è questa è senza alcun dubbio Venezia.

Qui i dipinti di un'epoca lontana possono ritrovare una loro cornice naturale, in un ambiente adatto, rimando inalterato nel secolo, e possono rivivere fuori dal silenzio e dalla solitudine del museo al confronto con l'atmosfera vivificante dell'arte e dell'ambiente della Laguna. Quale sede migliore quindi di Venezia per raccogliere e mostrare un ciclo di artisti o la personalità di un solo di un autore di genio di un maestro.

Questo periodo aureo della vita della intraprendente città marinara, si sviluppa e si rafforza una cerchia di «produttori» capaci di soddisfare le richieste del mercato. In special maniera la chiesa, attraverso donazioni dei nobili e committenti diretti, fa a consumatrici e più forte del prodotto artistico. Le varie botteghe d'arte, scuole formate attorno ai maestri del pennello, lavorano a pieno ritmo soddisfacendo anche le richieste di una aristocrazia attiva e della nascente borghesia legata al traffico commerciale. In questo ambiente, ove dominano le personalità del Bellini di Antonio Vivarini, dello Squarcione, e dello stesso Giovanni Battista Tiepolo, un mondo fondamentalmente tardo-gotico, come scrive Pietro Zampetti nell'accurata presentazione della mostra veneziana - anche se il suo carattere è filtrato gli anni della rinascenza - si forma Carlo Crivelli, artista ben presto della fama e del rigoroso insegnamento del Mantegna.



Carlo Crivelli - Maria Maddalena - (da Montefiore del Tasso, Marche).

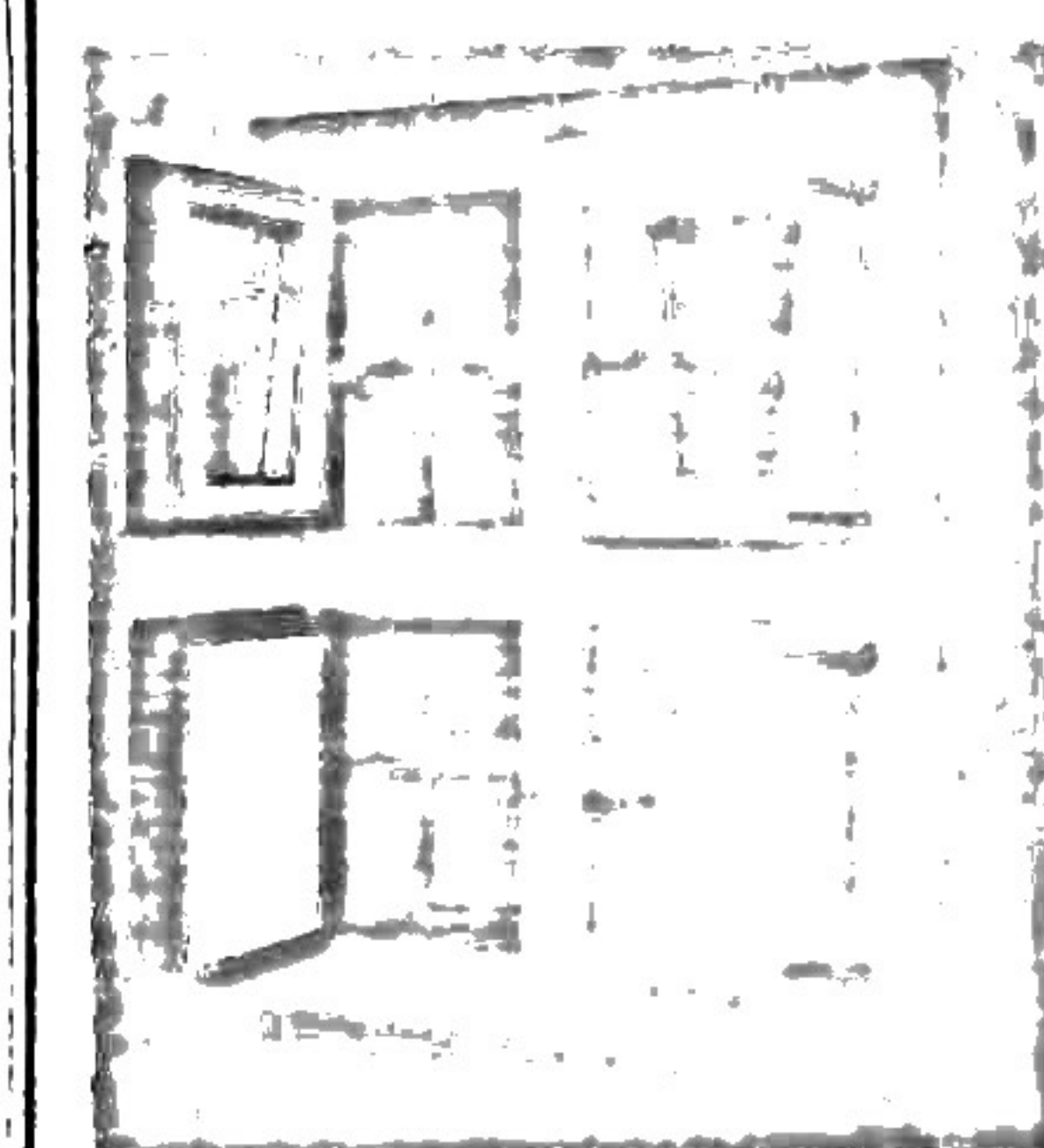
La sua scuola non è stata molto produttiva, e tale comunque da non lasciare una traccia profonda nell'arte del suo tempo, proprio perché l'opera di Crivelli per le sue intrinseche caratteristiche, è stata sempre legata all'autore, in un certo senso, irripetibile troppo intimamente e fantasmagorica per poter servire da modello, ed essere facilmente divulgata in sud anzitutto per i pericoli del fraintendimento. Del resto, la storia dell'arte infatti non si occupa con accuratezza di chi si può definire modesto seguace di Carlo.

Eppure, se queste caratteristiche - che formano

vizio di nobili e di ecclesiastici, peregrinando così tra città e paesi delle Marche meridionali, tra Fabriano e Camerino, tra Porto San Giorgio ed Ascoli. Qui infine muore, (ma la data non è certa) nel 1495, nel sessantaseiesimo anno di vita, la data della sua nascita non è sicura, la si situa tra il 1430 ed il 1435. L'unica notizia certa della sua gioventù è la condanna che ricevette nel 1457 per avere perduto via la moglie ad un marinaio veneziano ed avere successivamente convissuto con la donna tranquillamente fino al processo che e molto in carattere con la vita avventurata degli artisti del tempo pronti a servire la chiesa ed a violare contemporaneamente i precetti.

La sua scuola non è stata molto produttiva, e tale comunque da non lasciare una traccia profonda nell'arte del suo tempo, proprio perché l'opera di Crivelli per le sue intrinseche caratteristiche, è stata sempre legata all'autore, in un certo senso, irripetibile troppo intimamente e fantasmagorica per poter servire da modello, ed essere facilmente divulgata in sud anzitutto per i pericoli del fraintendimento. Del resto, la storia dell'arte infatti non si occupa con accuratezza di chi si può definire modesto seguace di Carlo.

Eppure, se queste caratteristiche - che formano



COOPERATIVA-FRIGORIFERI
COSTRUZIONI-ARREDAMENTI
CASTELMAGGIORE
Via Galbani - Telef. 168 (BOLOGNA)

Cooperativa di Consumo del Popolo

Granarolo Emilia
Via S. Donato 130 - Amm. Tel. 71.61.29

n. 5 spacci alimentari
n. 3 spacci macelleria
n. 2 bar
n. 1 lavorazione carni suine

Attenti ai passi falsi

Che M.S. sia una scelta educativa, propria non ci sentiamo di mettere in dubbio: del resto, chi la conosce? Non altrettanto brava ci sembra come interpretazione di leggi e, in particolare, della Costituzione.

Due semplici obiezioni al suo scritto apparso sull'ultimo numero del «Nuovo Diario»:

1) Se è vero che la Costituzione, con la famosa dizione dell'art. 33 («Enti e privati hanno il diritto di istituire scuole ed istituti di educazione senza oneri per lo Stato»), intende inibire allo Stato stesso di assumere discrezionali poteri, vuol proprio bilanciare oneri e vantaggi in relazione al verbo «istituire» e non al verbo «mantenere», di cui si vuol spiegare allora dove nasce, costituzionalmente giustificato, per la scuola privata, il diritto di funzionare?

La verità è un'altra: nella voce «istituire», proprio perché essa abbia un significato nell'intero contesto di cui è parte, è implicito pure il senso di «mantenersi», inteso come «funzionare», poiché non si comprenderebbe davvero una scuola privata che costituzionalmente può iniziare la sua vita, ma non continuarla, perché nessuna altra norma ne prevede nella Costituzione stessa il funzionamento. E' questo assurdo giuridico cui si giungerebbe volendo interpretare in senso troppo stretto il concetto implicito in quella voce «istituire», che quindi, correttamente e senza tante sottigliezze, vietata davvero allo Stato di spendere, sotto qualsiasi forma, denari pubblici per iniziative private.

2) E' ben certa l'educazione di non dimenticare nulla quando per ora con tanto calore il diritto della famiglia cattolica di scegliere, contro la scuola di Stato, la scuola che soddisfi la sua profonda esigenza spirituale? Ne non ci falla la memoria, la scuola italiana ha, per legge, a suo «fondamento e coronamento» l'insegnamento della dottrina cristiana secondo la forma ricevuta dalla tradizione cattolica». Ed allora? Dicono questo sacro fuoco, come se la scuola di Stato fosse la scuola dell'Anticristo? Perché questa opposizione, che il vorrebbe fare apparire ideologica, ma che alla luce dei fatti si rivela ingiustificata e lascia il dubbio che possa trovare i suoi motivi in ben più concreti e... sonanti argomenti?

Un vasto programma di opere pubbliche

Espressa la solidarietà coi lavoratori della terra in lotta

La lunga seduta del Consiglio comunale di venerdì 27 a.m. è stata dedicata alla discussione di numerosissimi problemi di cui alcuni di notevole importanza. Fra l'altro è stato discusso ed approvato il programma delle opere di edilizia scolastica per le quali l'Amministrazione comunale intende richiedere il contributo statale ai sensi della legge 28-1-1954, n. 645.

E' stato approvato il finanziamento dei lavori di sistemazione dell'istituto Professionale Alberghetti e della palestra di Piazza Buonarroti per complessivi 60 milioni di lire.

Il Consiglio si è particolarmente interessato al progetto di sistemazione della Sala Consiglieri da tempo allo studio e venuto finalmente in discussione. Si tratta di un progetto che, oltre al restauro della sala nelle sue strutture attuali, dovrà completarla nella concezione artistica così come fu ideata e progettata dal nostro valente architetto concittadino Cosimo Morrelli rimasta poi, non si sa per quali motivi incompiuta. Il Consiglio dopo una appassionata discussione ha approvato all'unanimità il progetto.

Successivamente è stato approvato lo Statuto per la costituzione di un consorzio per la gestione delle Imposte di Consumo fra i Comuni del circondario di Imola. Borgo Tossignano, Casalfumane, Fontanelle, Dosza, Castel S. Pietro, Castel Guelfo e Mordano.

Questo Consorzio dovrebbe meglio coordinare e organizzare l'attività di servizio, rendendolo più efficiente, permettendo un maggior controllo all'effettiva evasione e più rispondente alle esigenze dei cittadini.

Alla fine della seduta è stato approvato il seguente ordine del giorno, concordato fra tutti i gruppi consiliari di solidarietà con i lavoratori della campagna in lotta.

Il Consiglio Comunale di Imola, sensibile come sempre alle esigenze di miglioramento delle categorie produttive del nostro comune, fa voti affinché gli organi competenti, con l'aiuto della pubblica Autorità, possa addiventare quanto prima ad un accordo che permetta un più adeguato reddito di lavoro ai mezzadri, auspica che il Parlamento, il Governo e la Conferenza Nazionale sulla agricoltura, in perfetta aderenza ai principi costituzionali, potenzino in modo deciso e favorevole le condizioni atte a conseguire l'acqueduzione della piccola proprietà contadina. Individuale o in forma associativa per il completamento della riforma agraria, onde permettere a tutti i mezzadri di soddisfare la secolare aspirazione di divenire proprietari della terra che essi lavorano.

GLI AMICI DEL NOSTRO SETTIMANALE

Somma prec.	L. 10.550
Corteccia Eugenio rinnovando l'abbonamento	» 200
«Siamo Sempre Noi»	» 200
Totale	L. 10.950

LAUREA

Il Signor Leo Paoletti si è laureato in lettere in questi giorni all'Università di Firenze, discutendo con Chiarissimo Prof. Antonio La Penna la tesi su «Alcuni motivi stilistici dei patos di M.A. Lucano».

All'amiche, neo dottore laureatosi con 110 e lode e da noi le nostre vive felicitazioni.

ERRATA-CORRIGE

Nell'articolo «Premessa errata» apparso la settimana scorsa nel nostro giornale è stato commesso un errore nella citazione di uno scritto di Dino Pieraccioni.

Anziché «sarebbero ovviamente discussi» deve leggersi, come del resto lo stesso contesto lascia chiaramente intendere, «sarebbero ovviamente indiscussi».

IN MEMORIA

Ersilia Ramenghi Calzi unitamente alla famiglia, offre, in memoria di Domenico Ramenghi, L. 1000 al nostro settimanale.

Raduno Vespistico

Fedele alla sua tradizione, Imola ha tenuto alla bandiera del motorismo con il raduno nazionale del Vespa Club d'Italia.

Dalle prime ore del mattino le strade cittadine erano intase da «nuovi di Vespe» e da centinaia di multicolori tute.

Ben 930 vespisti in rappresentanza di tutti i club italiani hanno sfiorato il nostro castello sforzesco in una ampia rassegna per il conferimento dei distintivi d'oro a dieci club vincitori di raduno, tra cui anche Imola e per ascoltare il discorso, nobile e toccante del gr. uff. Tassinari, presidente del Vespa Club d'Italia e d'Europa.

E' stato presente le massime autorità sportive nazionali e locali, il rappresentante del F.M.I. e il Sindaco di Imola.

GRANDE SUCCESSO ALLE FESTE DELL'AVANTI!

DI PONTESANTO E BUBANO

Nel giorno 8 ed 9 luglio si sono svolte a Pontesanto e a Bubano le feste dell'«Avanti» con esito favorevolissimo.

Le due sezioni nel darne conoscenza, vogliono porgerne un caloroso ringraziamento a coloro che con tanto entusiasmo e dedizione hanno contribuito al grande successo di tale manifestazione della stampa socialista.

Telefoni utili

Vigili del Fuoco	22.22
Polizia	33.33
Polizia Stradale	40.12
Pronto Soccorso	20.52
Elettricità acqua	37.80
Gas	26.00
Timo	27.34

I licenziati alla «Valsalva»

CLASSE 3a A
Amadei M., Barocchini B., Bettini L., Branzanti S., Capra V., Casadio D., Costa A., Ferroni F., Iacchini F., Lanzani G., Mazzini M., Neri N., Pancaldi B., Perini L., Quarantini G.

CLASSE 3a B
Borghesani S., Callegari G., Caprara C., Cassani F., Codronchi Torelli F., Fiumi C., Fusi G., Galdi G., Gasparrini F., Grandi O., Lama F., Molinari P., Monisani N., Rabeggnani A., Ravagli G., Santandrea N., Zaccarelli M., Zanelli D.

CLASSE 3a C
Carnazzini L., Cucini F., Da Sasso V., Falconi A.M., Lanzani V., Marini M., Morara S., Neri N., Ragazzini G., Santandrea N., Tabanelli A., Tonelli C., Zotti V.

CLASSE 3a D
Bianconcini A.M., Caprara L., Cappelli P., Castellani G., Linardelli G., Minicucci R., Mirri O., Morsiani R., Pellicani L., Rimondini L., Rivola A., Sabbatini Maria A., Settembrini L.

CLASSE 3a E
Barnabè P., Buscaroli G., L. Cinasuro Dreano, Gaddoni M., Gandolfi P., Gigli S., Landi G., Lanzani F., Mirri T., Naldi V., Romagnoli E., Salsedo Agostino, Sbaraglia V.

CLASSE 3a F
Babini L., Bettini A., Buscaroli E., Cenni G., Casadio L., Casadio M., Colonna C., Faccini L., Guzzardi M.E., Lodi G., Marabini B., Matteucci L., Mondini D., Monti L., Mullini R., Rossi A., Vespignani M., Zappi L., Innocenti G.

CLASSE 3a G
Balladelli V., Camorani G., Cenni I., Fabbri F., Foderici M., Gagliardi F., Giordano P.L., Landi G., Masi G., Pellicani A., Dima G.C.

CLASSE 3a H
Bellosi L., Costa G., Folli F., Giacomelli M., Grilli S., Laifi M., Marangoni A.

Minicucci A., Monti M.R., Orlandi R., Quattrini S., Rossi G., Zananni L.

CLASSE 3a I
Cavina M., Cenni U., E. militani F., Fabbri D., Galavotti G., Montebelli F., Peretti L., Pirazzoli G., Rosta C., Rivola P., Ronchi G., Zanotti A.

CLASSE 3a L
Casadio S., Domenicali C., Gemignani L., Guerzoni M., Manara N., Nanni A., Neri S.E., Ragazzini R., Soglia A.

PRIVATISTI
Baldini E., Padovani A.

IDONEI

NELLA SESSIONE ESTIVA
Idonei alla 2a classe: Betti M., Fabbri S., Gori C., Monari O., Neri L., Sazini C., Trincia I.
Idonei alla 3a classe: Ravaglia T.

IN MEMORIA

Le compagne e le amiche di casa della Ornella Raspadori, recentemente deceduta, nel ricordarla offrono L. 2300 al nostro settimanale.

CASSA DI RISPARMIO DI IMOLA
sezione anticipazione su pegno

AVVISO D'ASTA

Il giorno di martedì 1.º agosto 1961 dalle ore 8.30 alle ore 12, nella sede della sezione «Anticipazione su pegno» Vicolo Pighini n. 18, si procederà ad asta pubblica per la vendita dei pegni preziosi e non preziosi sui quali fu concesso prestito fino al 30 settembre 1961. Occorrendo l'asta proseguirà nei successivi giorni martedì 8 agosto e 22 agosto 1961, negli stessi locali, sempre con inizio alle ore 8.30.

Hotel
Ristorante
Bar

OLIMPIA

IMOLA
Tel. 4130 4131

particolarmente attrezzato per cerimonie

COMUNICATO DELLA CASSA DI RISPARMIO

Il servizio della CASSA RAPIDA CONTINUA, istituito fino dal 1.º marzo 1958 e funzionante presso la nostra AGENZIA DI CITTÀ (Imola, Via Emilia, 117) si è reso particolarmente utile con la chiusura al sabato di tutte le Banche.

I Signori correntisti di ogni NOSTRA DIPENDENZA possono GRATUITAMENTE USUFRUIRE per depositare DENARO e VALORI in qualsiasi momento del giorno e anche della notte.

Per informazioni rivolgersi ai nostri sportelli.

anche un bambino può comprare un televisore

un frigorifero una lavatrice automatica

e tutto quanto potrete trovare presso la

Ditta ALBERTO GOLINELLI

Via Emilia, 40 - Tel. 34 99 - IMOLA

avendo praticato gli sconti massimi su tutti gli articoli e vendendo dal 1º giugno c.a. a prezzi fissi

Motomeccanica CONCESSIONARIA MOTO

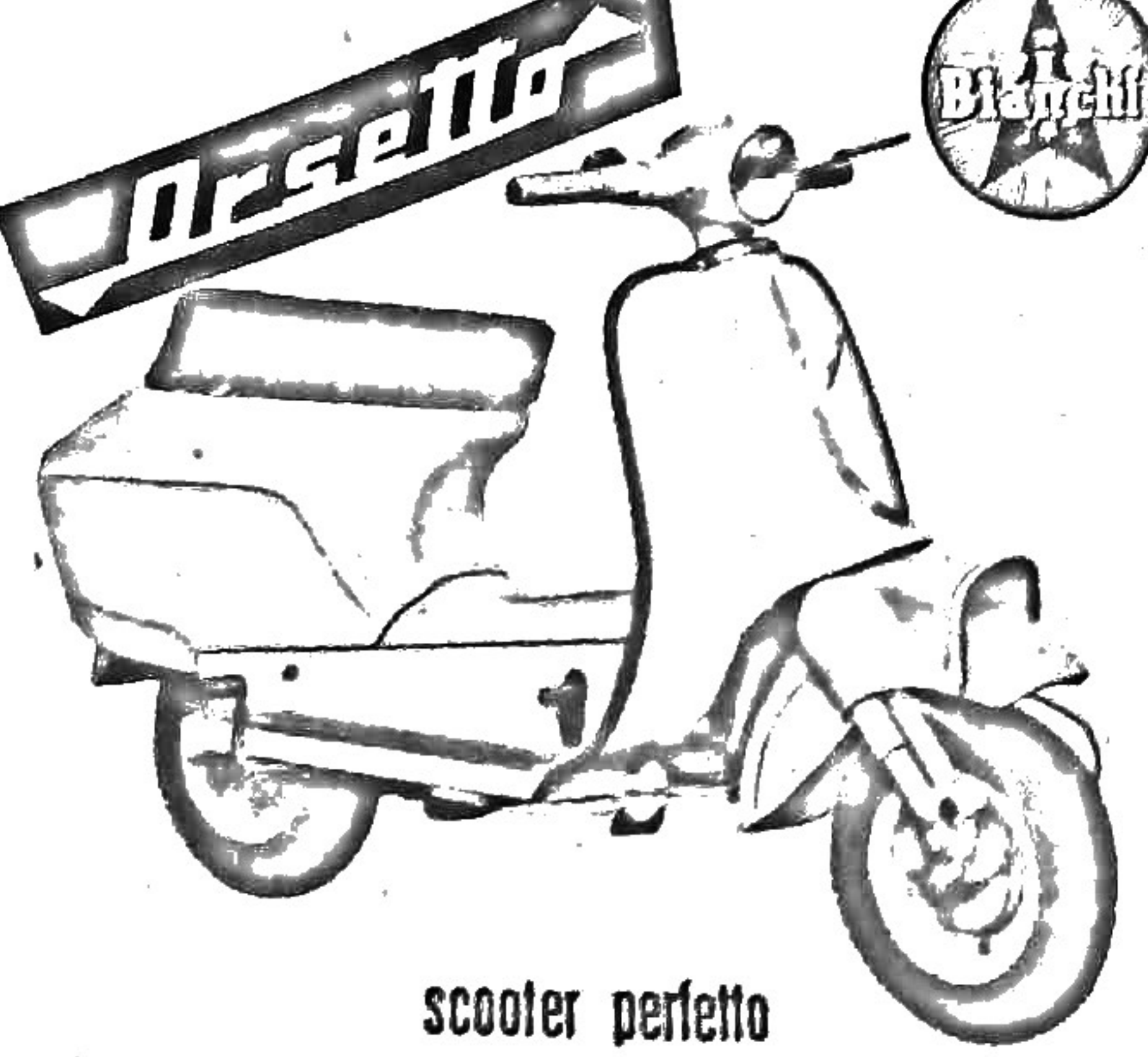
G. Malossi

BOLOGNA - Via G. Matteotti, 3
Telefono 26.99.84

Bianchi

ricambi originali
accessori per moto

MI-VAL



scooter perfetto

Carte in regola

Il Nuovo Diario ha pubblicato in un traliccio il giudizio espresso dalla «Avanti!» a proposito del processo di Budapest: il giudizio dell'organo ufficiale del nostro partito rispecchia in pieno i principi socialisti contrari ad ogni violenza e a ogni sopruso, ed è pertanto negativo nei confronti di coloro che hanno condannato i sacerdoti cattolici per aver fatto propaganda spirituale.

Lo stesso settimanale clericale ha dovuto dunque riconoscere che i socialisti hanno le carte in regola per questo riguarda la difesa della libertà d'opinione politica e religiosa. E allora, monsignori del Nuovo Diario, come la mettiamo? Non siete noi quelli che hanno dato del buffone all'on. Nenni? E perché?

Perché Nenni si era limitato a dire alla TV che non conosceva a fondo il problema in questione e che quindi non poteva dare un giudizio maturo. Noi crediamo invece che i buffoni siano coloro che pretendono che un uomo politico dia dei pareri e dei giudizi senza prima aver attentamente riflettuto ciò di cui deve parlare. L'on. Nenni ha dato solamente una lezione di onestà e di sincerità, della quale non siete riusciti a prendere atto: il che è molto significativo ed illustra assai bene i vostri metodi di spavalderia, di caso e senza ponderazione. Cercando di essere più furbi del necessario, l'estraneità del traliccio clericale chiede a noi il parere sull'articolo dell'«Avanti!».

Se proprio ci tiene tanto, possiamo dirgli che siamo pienamente d'accordo con quanto sostenuto dal nostro quotidiano e siamo d'accordo per il semplice motivo che quel che è stato detto non è un giudizio che viene imposto dall'alto ma un giudizio che nasce dal basso, dalla base dei militanti e dei simpatizzanti socialisti sempre pronti ad invadere con la loro esultanza dei diritti della persona. Ma una cosa: ma non fraintendete, cari monsignori, i socialisti sono contro tutte le sopraggiunte: contro quelle di Budapest, ma anche contro quelle di Franco e di Salazar, sanguinari tiranni ed uccisori di masse di nostri concittadini della Santa Sede che fino a prova contraria continuano a guardare benevolmente questi campioni della Santa Sede. Avete ancora le robuste abitudini dei nostri antenati? Fatti ai quali il Cristo più volte dovette rispondere l'ipotesi e la negazione, la ricordate però il discorso, il «basta» di questo del fascismo e della trave nell'occhio? Modestissimi sopra ed impavidi a non usare più dei poteri e dei mezzi? La per ora umana, i diritti del semplice cittadino sono sempre nostri ed inviolabili non solo all'Est, ma anche all'Ovest.

Tanto per fare un esempio: cosa avete fatto per difendere i salari della persona umana in Italia? Cosa avete fatto per assicurare a tutti i lavoratori stagionali non solo il posto che toglie la fame ma anche la dignità ed il rispetto che vale per la persona? I lavoratori stagionali sono ed inviolabili non solo all'Est, ma anche all'Ovest.

Tanto per fare un esempio: cosa avete fatto per difendere i salari della persona umana in Italia? Cosa avete fatto per assicurare a tutti i lavoratori stagionali non solo il posto che toglie la fame ma anche la dignità ed il rispetto che vale per la persona? I lavoratori stagionali sono ed inviolabili non solo all'Est, ma anche all'Ovest.

PITTURA

Una Mostra di Buscaroli

Nella vetrinetta dell'Unione Imolese Belle Arti espone in questi giorni il pittore concittadino Prof. Rezio Buscaroli.

Sono tra paesaggi di ottima fattura e cromaticità che traspirano un amore particolare dell'artista per la sua terra. Ovviamente un numero così limitato di lavori non può dare una visione panoramica dell'opera di questo validissimo pittore che con stile proprio, riesce a fare strumento del disegno e del colore, per trarre dalla natura ispirazione e comunicativa poetica.

Buscaroli è un realista che ha saputo conciliare il classico col moderno. Egli è positivo perché tutte le sue opere risentono di un tormento sociale, di una umanità che risale ad un profondo ideale di vita. Colta, ad un amore del bello, del buono, del giusto.

Ci auguriamo di rivedere presto questo nostro artista in una ampia rassegna personale che riassume il suo mezzo secolo di attività nel campo dell'arte, della critica, dello studio e dell'insegnamento.

GRANDE SUCCESSO ALLE FESTE DELL'AVANTI!

DI PONTESANTO E BUBANO

Nel giorno 8 ed 9 luglio si sono svolte a Pontesanto e a Bubano le feste dell'«Avanti» con esito favorevolissimo.

Le due sezioni nel darne conoscenza, vogliono porgerne un caloroso ringraziamento a coloro che con tanto entusiasmo e dedizione hanno contribuito al grande successo di tale manifestazione della stampa socialista.

Veto d. c.?

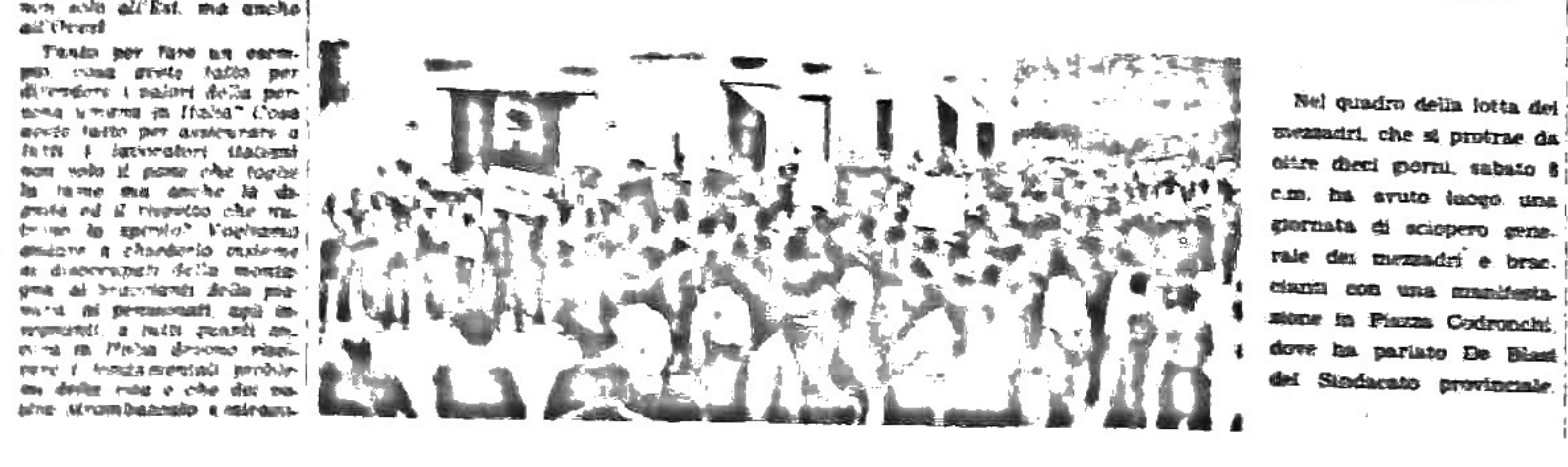
Durante il recente sciopero nazionale dei maestri indetto dallo SNASE (sciopero il cui successo è stato riconosciuto dalla stessa stampa reazionaria e dagli stessi dirigenti del SINASCEL) i repubblicani, i saragattiani e la UIL di Faenza si sono sentiti in dovere di dare il loro appoggio morale agli insegnanti costretti all'opposizione dall'incertezza governativa. I saragattiani ed i repubblicani imolesi non hanno avuto neppure il coraggio di portare una parola di incoraggiamento all'Assemblea dello SNASE dal quale erano stati espressamente invitati. Se si pensa che invece l'adesione degli stessi partiti di Faenza è stata aperta e palese e concretizzata in un manifesto affisso in tutta la provincia di Ravenna è legittimo chiedersi il perché di tale silenzio.

Forse che la DC aveva opposto il suo veto?

Allo stato attuale della situazione non si vede infatti nessun'altra spiegazione possibile.

Abbonatevi all'Avanti!

L'AGITAZIONE DEI MEZZADRI



LA LOTTA

Sottosegretario del PSI
fondato da Andrea Costa

Direttore responsabile
CARLO M. BADINI

Reg. Trib. Bologna n. 23-10-1954 n. 2356

Direzione, Amministrazione, Redazione:
SEDE - Via Roma 10 - Tel. 32.65

Per abbonamenti, arretrati, etc. scrivere a:
DIRETTORE IN ABBON. POST. 6

Abbonamenti: Annuale L. 300
Semestrale L. 150
Una copia L. 30 - Arretrati L. 50

S.T.E. - BOLOGNA

Nel quadro della lotta dei mezzadri, che si protrasse da oltre dieci giorni, sabato 8 c.m. ha avuto luogo una giornata di sciopero generale dei mezzadri e braccianti con una manifestazione in Piazza Codronchi dove ha parlato De Biasi del Sindacato provinciale.